



MOVIMENTO ECCLESIALE DI IMPEGNO CULTURALE

Circolo Romano Guardini – MEIC di Milano e dell'Università Cattolica

Riflessione sui rapporti tra Azione Cattolica e Università Cattolica in occasione del convegno “Comunità cristiana, associazionismo, università. Luoghi dell'educazione” (Milano, Università Cattolica, 20 marzo 2012)

Milano, 18 marzo 2012

Dal punto di vista di ciò che l'Azione Cattolica può dare all'Università Cattolica, ci pare che un contributo importante sia quello del richiamo al valore della laicità e del laicato. L'Università Cattolica è pienamente cattolica ed è pienamente laica. È cioè a tutti gli effetti un pezzo di Chiesa, ma è anche un luogo di ricerca, la quale – oltre che responsabile – non può che essere libera, serena, in qualche misura *spregiudicata*. In Cattolica si deve poter parlare di tutto, vagliare tutto, pensare e ripensare tutto: ritornare su tutto, senza paura. Questa attitudine non può che tornare di vantaggio anche a coloro che nella Chiesa esercitano il ministero dell'insegnamento autorevole. Questa attitudine richiede però che l'episcopato riconosca ai laici cristiani che all'Università Cattolica insegnano e studiano una ministerialità laicale specifica. Non tutto quello che si dice in Cattolica è verità, ma l'appropriazione che la Chiesa compie della Verità che già da sempre la abita, si sviluppa e matura col tempo.

Una università cattolica ha il vantaggio di poter dare per scontati alcuni presupposti che in altre università non possono essere dati per scontati, perché non condivisi da tutti. A partire da quei presupposti si apre uno spazio enorme di servizio alla Chiesa e al mondo. Ma perché chi lavora e studia all'Università Cattolica sia cosciente di questo servizio, occorre che sia anche cosciente della qualità ecclesiale del proprio ministero laicale. L'Azione Cattolica, con la sua consapevolezza della dignità altissima della vocazione laicale (in quanto vocazione pienamente ecclesiale), può avere dunque questa funzione: di ricordare ai laici che in Cattolica lavorano e studiano che ad essi è affidato un ministero ecclesiale, di cui la Chiesa ha – oggi come ieri – un enorme bisogno. Per questo, ci pare, l'Università Cattolica ha bisogno dell'Azione Cattolica.

Dal punto di vista di ciò che l'Università Cattolica può dare all'Azione Cattolica, ci pare che un contributo importante sia quello di una ricerca scientifica e di un insegnamento responsabili, che elaborino e consegnino strumenti e categorie adeguati per leggere il mondo di oggi e – nella fede – i «segni dei tempi» che in esso si manifestano. L'Azione Cattolica, proponendosi di riunire e formare cristiani veri e autentici, adulti e maturi nella fede, non può che avere a cuore la comprensione dell'oggi, sia nella dimensione dello spazio che nella dimensione del tempo: solo questa attenzione può consentire ai cristiani di vivere una fede incarnata che sia – anche per chi non crede – segno e testimonianza. Da un rapporto stretto con l'Università Cattolica, l'Azione Cattolica può dunque ricavare una capacità di lettura che le consenta di essere fermento per la Chiesa e per il mondo: oltre ogni ideologia e ogni superficialità.

D'altra parte è proprio alla luce di queste considerazioni che, nel 2006, è nato il gruppo Meic dell'Università Cattolica, poi intitolato a “Romano Guardini” e – dal 2011 – divenuto gruppo unico di Milano e dell'Università Cattolica.